

Disposizioni per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino A.C. 907, A.C. 1276, A.C. 1939

Audizione ISPRA | 30 luglio 2019 | *Francesca Ronchi, Otello Giovanardi, Valeria Frittelloni, Tomaso Fortibuoni*
francesca.ronchi@isprambiente.it

ISPRA è l'organo che dà supporto tecnico al MATTM per l'implementazione della Direttiva "Strategia Marina"

Compito istituzionale per la definizione e nel monitoraggio delle pressioni antropiche sul mare, fra le quali ovviamente i rifiuti

ISPRA è attiva dal 2013 a Chioggia su progetti pilota di *Fishing for Litter (FFL)*

Percorso di ricerca partecipativa: Ricerca – Istituzioni – Operatori della pesca

Progetti pilota del *Fishing For Litter* - Progetto "DeFishGear"

Obiettivi:

- Studiare la **composizione** dei rifiuti sul fondo
- Individuare **hotspot e problematiche locali**
- Testare la fattibilità dell'iniziativa individuando **punti di forza e debolezze del sistema**
- Interagire con le Autorità competenti

Gennaio 2016: presentati al MATTM risultati e analisi delle problematiche incontrate

Novembre 2016: MATTM individua e definisce il FFL come **nuova misura** (n.11) nel Programma delle Misure (POM) per la Strategia Marina: «Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori»

Analisi a livello di Adriatico: *Ronchi F. et al. (2019). Fishing for Litter in the Adriatic-Ionian macroregion (Mediterranean Sea): Strengths, weaknesses, opportunities and threats. Marine policy, 100, 226-237.*

Mappa dell'Implementazione del Fishing For Litter

Progetto Interreg Italia-Croazia "ML-REPAIR"

Acquisire un quadro della situazione attuale nei principali porti Italiani

Risposte (in collaborazione con il progetto CleanSea-Life)

- 45 Mare Adriatico
- 8 Mar Tirreno
- 12 Mar Ligure
- 2 Mar Mediterraneo Centrale
- 1 Mar Ionio

Risultati a Chioggia

4/6 pescherecci a strascico coinvolti ogni anno

26 mesi totali di raccolta

~ **46 tonnellate** di rifiuti levati dal fondo

Importanti informazioni sulle problematiche locali: calze per allevamento delle cozze (retine o reste)

Alta variabilità nei quantitativi raccolti per barca

(anni 2015, 2016, 2018, 2019)

Altri dati mostrano un'alta variabilità per mese e per anno

→ **E' difficile fare delle previsioni sui quantitativi**

NOTE GENERALI

I pescatori che riportano a terra i rifiuti raccolti stanno svolgendo un **servizio per la società e per l'ambiente**

ISPRA sostiene fortemente che questo **impegno venga riconosciuto, prima di tutto, ma anche premiato.**

La raccolta dei rifiuti in mare è un **lavoro impegnativo** per i pescatori

Il conferimento dei rifiuti, anche accidentalmente pescati, non è solo un'azione di senso civico ma è anche un **obbligo** (convenzione MARPOL che vieta il rilascio di rifiuti in mare in qualunque forma e da chiunque)

→ **Questo implica che DEVE** essere **garantita** ai pescatori la possibilità di conferire i rifiuti pescati accidentalmente a terra, così come garantiamo la presenza di cassonetti in città per il conferimento dei rifiuti urbani

CONSIDERARE LA COMPLESSA REALTA' ITALIANA

In Italia molte flotte pescherecce **non ormeggiano in «aree portuali»**

ESSENZIALE: ci deve essere stretta prossimità del punto di conferimento dei rifiuti al punto di ormeggio

L'indagine svolta da ISPRA (Mappa dell'Implementazione del FFL, in corso) ha evidenziato ad esempio che su **44** porti in Mare Adriatico i pescherecci ormeggiano:

PUNTO DI ORMEGGIO:

presenza di **Autorità di Sistema Portuale** nelle vicinanze

nei canali cittadini	4 casi	2 casi
in un porto commerciale	6 casi	4 casi
in un porto peschereccio	25 casi	5 casi
presso darsena	1 caso	
sia nel porto peschereccio che in quello commerciale	2 casi	2 casi

ATTENZIONE: Anche se il porto ricade sotto un'Autorità di sistema portuale **non è detto che sia vero anche per le aree di ormeggio, ovvero le aree di conferimento dei rifiuti pescati**

E' importante che tutte le diverse situazioni della realtà dei porti pescherecci italiani vengano contemplate dalla normativa

Caso studio di Chioggia

E' emblematico:

- **Presenza di un AdSP per il porto di Chioggia (commerciale e turistico!)**
- **Ormeggio dei pescherecci nei canali cittadini**
- **Area del Mercato Ittico ("promiscua", con abitazioni vicine)**

Chioggia ha una delle flotte pescherecce più grandi dell'Adriatico con circa 215 imbarcazioni, di cui 120 a strascico e 13.000 t di pescato movimentato/anno (dati: Rapporto sulla società l'economia e il territorio clodiense, dicembre 2015)

CASI POSSIBILI

1. **Quando i pescherecci ormeggiano dentro un'area portuale**, considerare i rifiuti pescati come rifiuti delle navi **facilita molto la gestione** che deve essere prevista

nel piano di gestione del porto ed è regolamentata dalla 883/2019 e suo futuro recepimento.

2. **Quando i pescherecci ormeggiano dove non è presente un'area portuale idonea**, l'assimilazione ai rifiuti urbani sembra essere la **soluzione per facilitare la procedura**.

L'individuazione chiara delle responsabilità nelle diverse situazioni possibili determina la modalità di gestione del rifiuto nei diversi casi

RESPONSABILITA'

Si consiglia quindi di **individuare nella norma le responsabilità e le competenze** nelle diverse casistiche possibili, più che concentrarsi sulla classificazione del rifiuto per sé.

In particolare: dove l'area di ormeggio non rientra nella competenza di una ADSP, **deve essere individuata l'autorità responsabile**, che potrà provvedere alla gestione del rifiuto pescato negli ambiti di sua competenza

Il termine «impianto portuale di raccolta» **non è rappresentativo** delle diverse casistiche italiane e andrebbe modificato

Nell'ambito del recepimento della direttiva 883/2019 si consideri che la definizione di «porto» ivi contenuta sembra essere più rappresentativa della realtà italiana con le sue diverse declinazioni:

«porto: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto»

LOGISTICA – suggerimenti dettati dall'esperienza fatta tramite i progetti europei

1. E' importante specificare nella legge che le strutture di ricezione dei rifiuti siano posizionate in **stretta prossimità degli ormeggi, in aree aperte 24/24h e facilmente accessibili**.
2. Essenziale che i rifiuti pescati siano **raccolti separatamente** dagli altri rifiuti
3. Il deposito temporaneo DEVE essere controllato e interdetto ad altri utenti
4. Esempi di problematiche logistiche incontrabili:
spazio per 1/2 cassonetti o cassoni scarrabili / accesso per i camion addetti allo svuotamento / accesso facilitato per i pescatori che conferiscono i pesanti sacchi di rifiuti / vicinanza con abitazioni e contrasti con la popolazione / norme sanitarie / vicinanza al mercato ittico

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI e RICICLABILITA'

- E' irrealistico prevedere la raccolta differenziata a bordo
- E' importante però fornire ai pescatori un contenitore per rifiuti pericolosi che possono essere quindi conferiti separatamente dagli altri (problema della logistica)
- I rifiuti pescati, in particolare le plastiche, risultano difficilmente riciclabili a causa dell'elevata presenza di organismi colonizzatori e di sale (e quindi di **Cloro**)

COSTI

- La norma dovrebbe considerare la **variabilità degli organi competenti**, anche in riferimento al **finanziamento**

- Come è stato detto più volte, sottolineiamo l'importanza che i costi **non ricadano solo sui comuni costieri**
- In linea di principio riteniamo giusto che il costo venga sostenuto dalla intera comunità ma non solo da essa
- Si ricorda infatti che garantire il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti pescati nelle aree portuali è un **servizio che deve essere fornito agli utenti** del porto (fra i quali i pescatori) i quali sono **obbligati al conferimento a terra** dei rifiuti anche pescati, in virtù della convenzione MARPOL che vieta lo scarico di qualunque rifiuto in mare
- Andrebbe individuata una forma di finanziamento ad hoc **anche prevedendo oneri a carico della finanza pubblica**
- L'applicazione del EPR (responsabilità estesa del produttore) non sembra appropriata in questo caso perché si parla di rifiuti dispersi, **ormai usciti dal circuito di riciclaggio** per il quale si applica la EPR: si andrebbe di fatto a diminuire il contributo per le azioni di riciclo dei comuni

MISURE PREMIALI

- Non concordiamo laddove, nella relazione tecnica, si dice «Il regime premiale per le navi che conferiscono, in un impianto portuale di raccolta, rifiuti pescati accidentalmente è dunque costituito dal fatto che – in riferimento a detta tipologia di rifiuti – le navi non pagheranno alcuna tariffa diretta, [...]. La direttiva prevede altresì, quale ulteriore misura premiale [...] che gli Stati membri, ove ritenuto opportuno, coprano «tali costi con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi sistemi di gestione dei rifiuti e finanziamenti unionali, nazionali o regionali disponibili»:
- **La non corresponsione della tariffa era già prevista dalla 182 ed è un atto dovuto, non premiale.**
- La possibilità di finanziamento alternativo non è definita come misura premiale dalla 883.
- Si condivide la proposta del credito di imposta ma si sottolinea anche **l'impossibilità pratica di pesare i quantitativi conferiti**: si consiglia di utilizzare valutazioni volumetriche, autocertificazioni o immagini (es. Applicazione ML-REPAIR)
 - E' importante però considerare anche **l'equipaggio dei pescherecci** che non beneficia del credito di imposta. La procedura potrebbe essere analoga a quella utilizzata per il riconoscimento dell'indennità di 'fermo temporaneo' o 'biologico'.

MONITORAGGIO

- E' necessario **prevedere all'interno della legge** un programma di monitoraggio
- Si consiglia di identificare il responsabile del monitoraggio in un ente pubblico
- Si ricorda che la L.132/2016 assegna competenze di supporto tecnico scientifico per le amministrazioni centrali a ISPRA e al Sistema Nazionale Protezione Ambiente (**SNPA**), che include anche le ARPA

CERTIFICAZIONI

- Il concetto di **sostenibilità per un'attività di pesca include diversi aspetti** (selettività degli attrezzi, impatto sul fondale, etc.) oggetto della Politica Comune della Pesca, non solo le attività di raccolta dei rifiuti
- La certificazione potrebbe essere esplicitamente riferita alla attività di raccolta dei rifiuti e collegata non solo al conferimento effettivo dei rifiuti ma anche ad una **attiva**

partecipazione dell'imbarcazione alle attività di monitoraggio (ad es. fornire delle stime dei pesi per categoria di rifiuto)

APPLICABILITA' / EFFICACIA

Affrontare alcuni dei nodi principali **all'interno del disegno di legge stesso**

Limitare il numero di **decreti attuativi**

Definizione di un termine per l'emanazione dei decreti attuativi